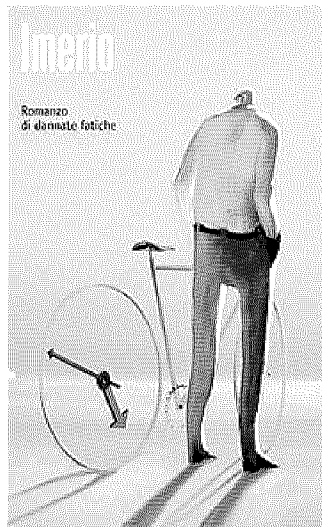


# Alla Feltrinelli c'è Ballestracci con "Imerio" e l'emigrazione



La copertina di Alessandro Gatto

Birraio - bluesman - scrittore - raccontatore. La sua ultima fatica s'intitola «Imerio, romanzo di dannate fatiche», è edita da Instar Libri, sarà in corsa per il Bancarella Sport che ha già visto protagonista il suo autore, Marco Ballestracci. Ed è iniziato, appena dato alle stampe il libro, il "tour de force" dello scrittore castellano. Oggi (18.30) è da Feltrinelli a Treviso introdotto da Toni Frigo, la prossima settimana, martedì, sarà da Massaro nella sua Castelfranco. Chi è Imerio? Non è la... mitica Tatiana. E' Imerio Massignan, vicentino dei Berici, grande ciclista degli anni di Gaul e Vito Favero, di Anquetil e Nencini. Ma stavolta la storia del ciclista

troppo buono per diventare un asso (Ballestracci ha già partorito "l'Ombra del Cannibale", romanzo dedicato a Merckx) è solo il "fil rouge" per raccontare molte altre cose, compreso se stesso (mascherato sotto un nome qualsiasi) e suo padre, la persona che quasi certamente ha determinato la scelta di scrivere questo libro. Parla di vita e di morte, soprattutto, di emigrazione e di delusione, di vinti più che di vincitori, ma anche di felicità e di quell'allegria che solo chi aveva speranze in tasca poteva conoscere. Pur essendo, spesso, l'unico capitale che alla fine si ritrovava per mano. Ballestracci, stavolta, suona le corde della sua vita, degli affetti

più cari e fondanti, mentre finge di raccontare Imerio, l'incontro con Imerio, i tifosi di Imerio. Tra questi ultimi, anche quanti, emigrati all'estero dalle terre venete per lasciare la poca polenta a chi restava, provavano a riscattare un presente di fatica e umiliazioni con un tifo, anche quello ciclistico, di cui fare carico ai compatrioti eroi dello sport.

Tra quegli emigranti, tra quei tifosi, c'erano anche i genitori di Ballestracci, ceppo toscano. E appena giunse notizia che in terra veneta c'era bisogno di braccia perchè stava avanzando il cosiddetto "boom" economico, non ci pensarono due volte a fare gli emigranti... in patria. (a.f.)

